Valentino Nogali, orfano di padre italiano
stava riposando in un angolo di un parco
Lo hanno cosparso di liquido infiammabile
e sono fuggiti dopo aver acceso un fiammifero

Ora è ricoverato in ospedale con ustioni
di primo e secondo grado al viso e alle mani
«Fanno male a loro stessi, non a me»
Una telefonata di rivendicazione al 113

Benzina e fuoco sul somalo che dorme

Roma, naziskin tentano di bruciare vivo un uomo di 63 anni

«C'è gente che è già morta prima di morire» Così dice dei suoi aggressori Valentino Nogali italo somalo di 63 anni L'altra notte mentre dormiva nella sua «tana» ai giardini di Colle Oppio è stato quasi bruciato vivo Ora è ustionato in volto e alle mani Un'ora dopo la rivendicazione «Siamo naziskin Heil Hitler!» La Digos indaga tra gli estremisti di destra e presume si tratti di «skin emulatori»

ALESSANDRA BADUEL

ROMA Hanno tentato di bruciarlo vivo Valentino Nogali 63 anni italo somalo si è salvato gettandosi subito fuori dall'anfratto di un rudere nei giardini di Colle Oppio dove dorme da più di un anno Sì proprio quelli gli stessi giardini dove lo scorso 20 gennaio una banda di skin assaltò gli extracomunitari accoltellandone due al grido di «fuori dall'Italia!» Nogali ha viso e mani ustionati secondo il medico in maniera non grave Questa volta pare sia stato un uomo solo «armato» di liquido infiammabile e cerini Silenzioso ha scovato quel rifugio nascosto dai cespugli ed ha colpito Forse qualcuno gli copriva le spalle

Un'ora dopo una telefonata di rivendicazione al «113» «Avete visto che è successo a Colle Oppio? Siamo naziskin e colpiremo gli aggressori di via Domodossola Heil Hitler!» Era una voce tesa di ragazzo Assalto e rivendicazione secondo la Digos fanno pensare ad un gesto improvvisato dopo una bevuta in birreria da «skin per emulazione» Lo confermerebbe quella parola «naziskin» che i seguaci di Movimento politico di solito non usano Dieci ragazzi di area di estrema destra sono stati comunque fermati controllati e rilasciati contro di loro non sembra ci siano prove ma le indagini continuano

Due polacchi che per primi hanno soccorso il ferito e tentato di spegnere il fuoco hanno parlato subito dopo con una guardia giurata della «Security Service» descrivendo un uomo basso con un giubbotto scuro capelli normali Ma appena capito che stava per arrivare la polizia i due sono spariti la paura di un controllo dei documenti di essere cacciati dall'Italia è più forte di tutto E dopo l'altra notte il timore degli inquirenti è che Colle Oppio diventi bersaglio ideale per chiunque voglia imitare il gesto teppista contro Valentino Nogali Già un anno fa tre giorni dopo il primo assalto un altro extracomunitario venne ferito nei giardini

«Fanno male a se stessi non a me molta gente è già morta senza morire» Questo pensa Valentino di chi ha tentato di bruciarlo vivo E racconta degli skin che «a Colle Oppio ci sono spesso» Il viso tondo morbido tutto coperto di creme e garze steso nel letto dell'ospedale sorride e racconta a voce bassa Ha gli occhi chiusi dalle ustioni ma il suo sguardo pesa addosso lo stesso «Gli italiani? Già li conoscevo in Africa avevo già fatto la radice quadrata tale il tale qua Strozzini Ma tutto il mondo è razzista e anche in Africa tra loro si sgozzano come capretti Tutti i paesi vanno sempre peggio – spiega – perché chi fa politica deve dire bugie Chi mi ha colpito? Qualcuno che fa canaglia e si sente furbo Qualche ragazzo maleducato che non ha voglia di studiare ha il mangiare pronto in bocca e tutta la vita non fa che peggiorare» Anche con gli altri che dormono a Colle Oppio Valentino non è tenero «Tutti sporcaccioni»

Ripete paziente la scena dell'aggressione un uomo lui raccolto a gambe incrociate in una piccola nicchia l'angolo di un rudere «La mia tana» dice Sono le due di notte ma Valentino non dorme fa yoga al buio «Con lo yoga io sono padrone di me stesso almeno al 10 » Un rumore di foglie e una fiammata lo illumina L'assale «Ringrazio Dio che ero sveglio Ho visto e mi sono buttato subito fuori Così non sono morto bruciato Se dormivo ero morto Ma io dormo sempre presto e mi sveglio presto all'una Poi faccio yoga Perché in quelle ore è pericoloso Io lo sapevo che prima o poi doveva succedere qualcosa ero sempre in allarme»

Quattro anni fa infatti durante un controllo in quegli stessi giardini Nogali venne trovato con un coltello in tasca Autodifesa «Una volta ragazzi mi hanno preso a sassate mi seguivano fino al porto della Caritas Franc del quartiere Il fatto è che la considerano zona loro e non vogliono altri lì Perché continuo a dormire? Perché tutti chiacchierano di aiuti ma poi negli ospizi non c'è posto e io non ho soldi Sono 32 anni che sto in Europa io Come mercante»

Valentino Nogali racconta la sua vita per intero cominciando con la sua infanzia da orfano di padre italiano sparito prima che lui nascesse e madre somala morta durante il parto Cresciuto in collegio a Mogadiscio L'Italia che descrive dagli anni 70 agli anni 90 è sempre la stessa padroni che lo sfruttano e lo cacciano «Sono stato anche in Olanda dice e lì se vali 100 ti danno 100 Qui invece la mentalità è quella di degradarti» Chi è stato a tentare di bruciarlo non se lo chiede «Malvivente drogato gente del quartiere» Sorride calmo «L'uomo è cattivo ma possono fare tutte le canagliate del mondo che a me non mi toccano»

In alto Valentino Nogali il somalo a cui è stato dato fuoco ieri a Roma Qui accanto Lasaad Bridi il tunisino accoltellato a gennaio sempre a Colle Oppio

Colle Oppio, i raid contro gli immigrati non sono una novità

FABRIZIO RONCONE

ROMA Colle Oppio è un posto un po' così che potrebbe essere bellissimo ci sono prati verdi alberi slanciati stradine di ghiaia che scendono verso il Colosseo – e invece è un posto di paura da anni e buona regola non capitarci da soli e peggio ancora dopo il tramonto Il luogo è considerato dall'estremismo di destra romano «territorio» di sua competenza C'è una vecchia sede del Movimento sociale perquisita chiusa e riaperta e richiusa un mucchio di volte Quelli che la frequentano oggi allargano le braccia e mostrano sguardi da agnellini Ma è chiaro che i naziskin quando capitano sul colle hanno l'aria di sentirsi a casa

Sul colle per disperata coincidenza da qualche tempo capitano però anche gruppi di clochard e di immigrati clandestini Vanno a mangiare in via delle Sette Sale dove c'è una mensa della Caritas e poi si fermano raccolgono un cartone qualche vecchio giornale e s'organizzano un giaciglio sotto le vecchie mura della Domus Aurea Proprio lì dove poi nel buio della notte vanno a vuotargli addosso taniche di benzina per arrostirli

Ma un anno fa – era la notte tra il 20 e il 21 gennaio notte di pioggia andò diversamente Una banda di naziskin dopo cena decise di salire a Colle Oppio per «dare un salutino a qualche negraccio» L'idea trovò subito numerosi consensi si mosse ro allegri almeno in venti e tra loro c'erano anche un paio di ragazze e cinque minorenni Finì che due poveri cristi Mellouli Lazhar e Lasaad Dridi accartocciati in povere pezze si ritrovarono all'improvviso circondati da grida inferocite colpiti da calci e pugni e fortuna che Lasad Dridi per proteggersi dal freddo era infilato una maglia un maglione una giacca imbottita un giubbotto jeans e un montgomery perché quelle che lo pugnalarono sette volte non riuscirono ad affondar troppo i fendenti

I naziskin furono arrestati dopo una mancata d'ore e a casa di uno fu trovato pure un diario per non dimenticare «20 gennaio spedizione punitiva» Poi ci fu il processo Del processo vanno ricordate un paio di cose Intanto le sentenze finali con nove condanne piuttosto blande scontate grazie ad una serie di patteggiamenti e con tre assoluzioni E poi alcune dichiarazioni degli imputati

Il Pubblico ministero domandava e loro a turno trattenendo sorrisi ebeti rispondevano così «Perché li abbiamo pestati? Non lo so Boh «Vabbè li abbiamo pestati perché spacciano I coltelli? No io a quei negri gli ho dato solo qualche calcio ne «I calci? Ma mica gli abbiamo fatto troppo male Tanto mica sono morti no? La spedizione? L'abbiamo decisa sul momento Non sapevamo che fare

Il rabbino Toaff «L'antisemitismo non passerà»

ROMA «In Italia a Roma in particolare il neonazismo antisemita non passerà» Lo ha detto Elio Toaff rabbino capo di Roma «L'Italia è da sempre una nazione che consente la libera circolazione delle idee Magari si arriva allo scontro frequente che però ha il carattere di un confronto civile al termine del quale non viene mai esercitata violenza per imporre la propria idea»

Sugli episodi di violenza dei naziskin Toaff si è detto sicuro che «si tratta di tentativi eversivi di una piccola frangia strumento di trame estranee all'Italia Sono sicuro – ha detto – che resteranno presto isolati ed emarginati Io sono quotidianamente testimone di tanti gesti di solidarietà che mi fanno ben sperare per il futuro

Toaff riferendosi alle dichiarazioni del primo ministro israeliano Rabin a Roma ha detto di essere d'accordo e che la storia insegna che quando «si fa distinzione tra gruppi senza tenere in conto la comune radice umana si arriva alla discriminazione e alla persecuzione» «Noi non disperiamo perché sappiamo – ha concluso Toaff – che troveremo aiuto nella parte sana di chi ci perseguita E stato così in passato e sarà così in futuro»

Il rabbino capo Elio Toaff

I magistrati «La tolleranza si insegni a scuola»

ROMA Lo Stato italiano non è disarmato contro il montare dei fenomeni di intolleranza razziale Le leggi adatte esistono E' ... quanto emerso ieri durante un incontro promosso dall'Associazione Nero e non solo che ha ... l'idoneità o meno della legislazione penale italiana ad affrontare il fenomeno razzista Al dibattito hanno preso parte il segretario dell'Associazione nazionale magistrati Franco Ippolito Nello Rossi di Magistratura democratica ed il segretario nazionale del Siulp Claudio Giardullo La repressione però è stato sottolineato non va sopravvalutata non basta chiudere i covi dei naziskin «Contro razzismo ed antisemitismo ha detto Ippolito serve anche che si combatta una battaglia culturale e politica serve che la scuola ricominci ad insegnare ai giovani la storia di quanto è avvenuto in Europa in questo secolo» Rossi si è invece soffermato sull'aspetto legislativo del problema Ha ricordato la legge 13 ottobre '75 n 654 con la quale l'Italia ha ratificato la convenzione internazionale di New York del '66 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale Il rappresentante del Siulp ha invece parlato di «sottovalutazione da parte del governo dei fenomeni eversivi e dei legami tra l'attività clandestina e alcuni strati sociali»

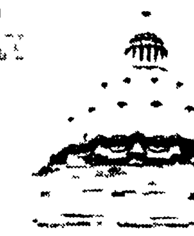
Cecchi-Gori «Tifosi razzisti? Me ne potrei andare»

FIRENZE Il caso ha evitato il dramma ma la bomba esplosa vicino al settore riservato agli juventini poteva uccidere Sono intanto già iniziati i primi interrogatori degli ultras della Fiorentina schedati in occasione di precedenti episodi di violenza

Si tratta di giovani che appartengono ai nuclei più estremi del tifo viola e che sono stati messi al bando dagli altri club Proprio da questi ultimi gli inquirenti si attendono un aiuto per smascherare i tifosi terroristi Ci sarebbero anche dei testimoni Altri investigatori stanno vagliando centinaia di foto scattate durante la partita dagli operatori della polizia

Ieri il vicepresidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori si è detto amareggiato deluso e arrabbiato per quanto è accaduto Cecchi Gori è stato perentorio «Io e mio padre – ha affermato – non siamo di destra Mio padre ha partecipato alla Resistenza Se si dovesse accertare che all'interno della tifoseria viola c'è un'organizzazione violenta ce ne andremo dalla Fiorentina»

Il Vaticano non «deturperà» la veduta di San Pietro



La riedificazione della ottocentesca casa di Santa Marta in Vaticano non nasconderà la visibilità della cupola della basilica di San Pietro Dopo l'acceso dibattito e le molte polemiche su questa iniziativa edilizia a rassicurare gli ambientalisti è stato lo stesso ministro degli esteri Emilio Colombo il quale ha anche sgombrato il campo da presunte «violazioni di obblighi nei confronti dello stato italiano» Rispondendo per iscritto ad una interrogazione di Chicco Testa (Pds) il capo della nostra diplomazia ha infatti rettificato «il quadro delle notizie apparse sui mezzi di informazione» ed ha precisato sulla base delle informazioni fornite dalle autorità vaticane che l'edificio risulterà più basso di entrambi i palazzi esistenti ossia palazzo San Carlo e la parte anteriore dell'ospizio Santa Marta tra i quali si inserirà Anzi l'edificio che sorgerà al posto della parte demolita dell'ospizio Santa Marta è stato progettato in modo da inserirsi senza creare turbative nel contesto ambientale dell'importante monumentale piazza della città del Vaticano

Scrittori: muore Armanda Guiducci indagò il mondo delle donne

È morta ieri a Milano la scrittrice Armanda Guiducci malata da tempo di un tumore al cervello Moglie del poeta Roberto Guiducci era nata a Napoli il 12 ottobre 1923 e aveva dedicato la propria vita a indagare il mondo delle donne e a ricostruirne la realtà storica non limitandosi ai fatti esteriori ma seguendone l'evoluzione interiore le implicazioni psicologiche e sociali Il libro che le ha dato fama fu «La mela e il serpente» uscito nel '74 e tradotto in varie lingue Si tratta di una sorta di inchiesta e riflessione sistematica tra filosofia letteratura e politica sui tabù femminili che dimostrava essere ancora profondi e antichi proprio negli anni in cui il femminismo in ascesa sembrava aver cambiato le cose Si era laureata in filosofia con Antonio Banfi prima si era dedicata alla letteratura pubblicando nel '61 il romanzo «La domenica della rivoluzione» e i versi «Poesie per un uomo» nel '65 seguiti da saggi critici come «Dallo zdanovismo allo strutturalismo» e «Cesare Pavese» E oggi un romanzo terminato durante la malattia e annunciato da Longanesi col titolo «Ricerca d'amore» Ma il suo nome resterà legato alle ricerche sul mondo delle donne

Sequestrati in Calabria undici chili di cocaina

Nel corso di un'operazione congiunta di Polizia di Stato e Carabinieri a Rossano (nell'alto Jonio cosentino) è stato arrestato un «corriere» della droga che stava trasportando undici chilogrammi di cocaina purissima e 2,7 chilogrammi di hascisc L'uomo si chiama Sergio Mercurio di 26 anni originario di Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) e residente a Torino Secondo una prima stima degli inquirenti la sostanza stupefacente sequestrata poteva fruttare immessa nel mercato una cifra non inferiore ai 13 miliardi di lire Mercurio è stato bloccato mentre viaggiava a bordo di un'automobile Fiat Uno

Muore dopo tre operazioni Aperta un'inchiesta

È morta dopo essere stata operata tre volte nello spazio di sette giorni ed essere stata più volte sballottata tra gli ospedali fiorentini di Careggi e Santa Maria Nuova Adesso sulla fine di Mara Bartolini 61 anni di Fiesole la procura della repubblica di Firenze ha aperto una inchiesta La vicenda della donna sofferente di aneurisma cerebrale era iniziata il 30 novembre con il ricovero a Careggi Il giorno successivo la prima operazione cui hanno fatto seguito sempre a Careggi altre due nell'arco di sette giorni Fra l'altro fra una operazione e l'altra la donna ha dovuto fare alla ricerca di un letto nel reparto di terapia intensiva la spola con l'ospedale di Santa Maria Nuova dove è morta

Intercettazioni al «Mattino» Indagato un professionista

Preannunciata una «raffica» di querele e denunce contro ignoti Il professionista è un potentino Giosi Campanino ultimo personaggio in ordine di tempo coinvolto nelle indagini concernenti l'intercettazione della telefonata intercorsa domenica 22 novembre tra il questore di Napoli Vito Mattera ed il redattore capo centrale de Il Mattino Giuseppe Calise L'uomo ha ricevuto un avviso di garanzia ed è indagato come presunto autore della intercettazione telefonica Presso la sua abitazione del Vomero agenti della digos hanno sequestrato apparecchiature ritenute atte alla registrazione ... L'indagato ha sostenuto che si tratterebbe di materiale inidoneo ad intercettare e registrare Domani il magistrato che indaga sulla vicenda della telefonata tra questore ed il giornalista conferirà ai periti l'incarico di accertare che tipo di materiale è stato sequestrato dalla digos

GIUSEPPE VITTORI

Adesioni di Napolitano e Violante alle manifestazioni di Roma e Milano per l'anniversario della strage di piazza Fontana

Sabato 12 in corteo «per una nuova Resistenza»

GIANNI CIPRIANI

ROMA 12 dicembre 1969 strage di piazza Fontana a Milano 16 morti e 87 feriti Una strage di Stato ancora senza colpevoli organizzata con la complicità dei nostri servizi segreti che diede l'avvio ad una lunga stagione di sangue Fu chiamata strategia della tensione Ci furono le stragi di Milano di Brescia del treno Italicus di Ustica della stazione di Bologna del rapido 904 Poi decine e decine di persone uccise dai terroristi neri e da quelli rossi Assassinii maturati nell'ambito di un progetto di destabilizzare la società per «stabilizzare» il quadro politico

Sabato prossimo in occasione del ventitreesimo anniversario di piazza Fontana gli studenti i partigiani e tutti i democratici scenderanno in piazza Per non dimenticare (come recita il titolo di un bellissimo film di Massimo Martelli in ricordo della strage del 2 agosto) e per combattere i razzismi vecchi e nuovi Soprattutto adesso che la minaccia della rinascita di infatuazioni neonaziste ha agitato lo spettro del ritorno di una nuova eversione Alle 9.30 l'appuntamento è a Milano in largo Cairoli e a Roma in piazza Esedra ribattezzata da tempo e con scarsa fortuna piazza della Repubblica I due cortei saranno aperti con uno striscione che recita 12-12-1969 12-12-1992 contro vecchi e nuovi fascismi per una nuova resistenza Una frase significativa in un periodo di «revisione» storica mentre i fascisti marciano tranquillamente per Roma facendo il saluto romano sotto il famigerato balcone di piazza Venezia mentre le bande di naziskin (e i loro protettori) imperversano tranquillamente e organizzano campi paramilitari Un corteo significativo anche dopo le sconcertanti scuse di Cossiga ai fascisti per la strage di Bologna all'indomani della discussa sentenza d'appello che assolveva tutti e le mancate scuse ai familiari delle vittime Dopo la sentenza della Cassazione che ha disposto un nuovo processo d'appello non senza però aver fissato alcuni punti fermi tra cui la possibilità dei servizi segreti nei depistaggi

... manifestazione ... Del resto le ... delle Brigate ... senza alloro interni ... le servizi segreti le nuove relazioni sulle strette rapporto mafia massoneria potere politico e anche mafia terrorismo ... parallelo agisse all'interno delle istituzioni Soprattutto per garantire gli equilibri ... nuove ondata destabilizzatrice e farsi promotore di una nuova strategia della tensione Proprio per questo «non dimenticare significa costruire le premesse per poter meglio comprendere quanto sta accadendo in questo stesso periodo Comprendere per poter contrastare Contrastare il ritorno di fascismo nazismo e naziskin contrastare i comitati d'affari che hanno regnato in ogni città del paese contrastare l'intreccio mafia massoneria potere politico contrastare traffici di armi «istituzionali» e contrastare le connivenze tra boss mafiosi e uomini politici»

Anche per questo alla manifestazione di sabato sono arrivate adesioni autorevoli come quella del presidente della Camera dei Deputati Giorgio Napolitano che ha inviato un messaggio «Troppi veleni di intolleranza percorrono l'Europa e anche il nostro paese ha detto Napolitano – evocano fantasmi di un passato di vergogna e di dolore Prevenire e stroncare sul nascere ogni propaganda e manifestazione di odio e di violenza è dovere dello Stato democratico per i suoi principi e le sue leggi Antisemitismo xenofobia razzismi vanno combattuti nel profondo con la più vigile e attiva mobilitazione delle coscienze e della cultura Ed è giusto un grande impegno per non dimenticare Per conoscere e ... Anche Luciano Violante presidente della commissione ... ha inviato un messaggio ... non discriminazione e essenziali per costruire una società più giusta ... Assai ... presidente dell'associazione dei familiari della strage di Bologna ... i familiari delle vittime della strage ... sono tutti d'accordo ... Sabato mattina ... Milano ... resistenza

Bambinello ebreo nel presepe

Nella grotta di Rivisondoli un bimbo di Betlemme

RIVISONDOLI (L'Aquila) Sarà di Betlemme il bambino del presepe vivente di Rivisondoli la cui rappresentazione si tiene come tutti gli anni il 5 gennaio La decisione del comitato del presepe vivente è stata resa nota da Marcello Ferrara il presidente del comitato che nelle scorse settimane aveva ricevuto minacce da un gruppo razzista e antisemita In una serie di lettere anonime il gruppo minacciava di ... ... la vicenda di Natale nella zona di Rivisondoli e Roccaraso per contrastare il tentativo del comitato accusato di ... ... il bambino da un ... o nero o ebreo Le minacce non hanno ... sortito alcun effetto e proprio ieri mattina durante la conferenza stampa gli organizzatori hanno reso noto che Elias Francesco questo il nome del piccino nato a Betlemme il 4 ottobre scorso ... sarà a Rivisondoli accompagnato dai genitori e ... da una delegazione della città della Natività guidata dal vice sindaco Hanna Nasser Per il ruolo della madonna invece un apposita commissione nella giornata di ieri per scegliere tra ... ragazze che hanno partecipato al concorso nazionale lanciato lo scorso estate